

BANCA DI PIACENZA

Nel nostro nome
Piacenza non è
solo un marchio
commerciale

il nuovo giornale

N° 32 - 2010
15 settembre



"Non è la letteratura né il vasto sapere che fa l'uomo, ma la sua educazione alla vita reale".
(Gandhi)

EDIZIONE SPECIALE

Direzione e Amministrazione:
Via Vescovado, 5 - 29121 Piacenza - Fondato nel 1909
Direttore responsabile: Davide Maloberti
Stampa: Grafiche Lama, strada ai Dossi di Le Mose,
29100 Piacenza - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. post. 45%
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1,
DCB Piacenza - Aut. Trib. Piacenza n°4 - giugno 1948 - **cure 1,00**

www.ilnuovogiornale.it

Settimanale - Diocesi di Piacenza - Bobbio

GRANDE FESTA DELLA FAMIGLIA IN PIAZZA CAVALLI

A Piacenza sabato 18 e domenica 19 settembre

Adulti e giovani oltre l'emergenza educativa

Il segreto di una buona educazione

Nella nostra società c'è una crisi profonda che viene da lontano ed è stata ignorata fino a quando episodi di bullismo, criminalità minorile, immagini agghiaccianti riprese con il cellulare e trasferite spavalidamente su YouTube hanno provocato un allarme sociale e portato alla luce un'emergenza educativa da troppo tempo sottovalutata: troppi giovani hanno perso il senso del vivere e sono alla ricerca di emozioni sempre più forti che riempiano il loro vuoto esistenziale.

D'altra parte, nel nostro tempo, sembrano sempre più ridotte le occasioni di un'autentica formazione della persona in cui tenere insieme la consapevolezza di sé e del mondo in cui viviamo, la libertà e la responsabilità delle nostre decisioni. È attraverso i giovani che si ricostruisce una società ed è perciò essenziale affrontare il nodo cruciale dell'educazione. Ma per educare occorre avere in mente un modello di uomo, di esperienza umana per cui valga la pena vivere.

L'educazione ha a che fare con i più semplici e profondi interrogativi esistenziali. Chi sono io? La vita ricevuta mi rimanda ad un volto amico o a una casualità muta, forse ostile? Nasce da un dono buono, una avventura affascinante, o è l'inizio di una disavventura irrimediabile e senza significato? Nell'educare sono implicate - che lo si voglia o no - le risposte a questi interrogativi. Una certa cultura post-moderna, che ha contagiato non pochi educatori che oggi tentano di rimediare al male fatto, afferma che non si può né si deve insegnare dove si è diretti, ma solo vivere nella condizione di chi non è diretto da nessuna parte: non si appartiene a nessuno se non a se stessi.



Come ha osservato il teologo Giuseppe Angelini, l'educazione è quell'agire in cui i genitori "rendono ragione al figlio della promessa che essi gli hanno fatto mettendolo al mondo, così che, dove la generazione non continua nell'atto educativo... il mettere al mondo coincide drammaticamente con un gesto di abbandono". L'attuale crisi dell'educazione ha a che fare non tanto con singole difficoltà, ma piuttosto con l'idea che abbiamo dell'uomo e del suo futuro.

Sannita Luppi
Presidente Forum delle Associazioni familiari di Piacenza
(prosegue a pagina 9)

Sabato 18 e domenica 19 settembre la famiglia torna in piazza. È dedicata al tema "Educare, opera infinita della vita", la 2ª "Grande Festa della Famiglia", organizzata dal Forum provinciale delle Associazioni familiari in collaborazione con l'associazione Diessse (Didattica e Innovazione Scolastica) e Il Nuovo Giornale. L'evento ha il patrocinio del Comune di Piacenza e della Provincia.

Un'opportunità per riflettere con l'aiuto di autorevoli relatori sul ruolo educativo della famiglia nella nostra società. Ma anche per ritrovarsi tra generazioni e tra famiglie, stare insieme, divertirsi, mettersi a tavola in un clima di amicizia.

• SABATO 18 SETTEMBRE

Si comincia sabato 18 settembre alle ore 17 nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Gotico (piazza Cavalli, Piacenza). Dopo i saluti del sindaco **Roberto Reggi** e del presidente della Provincia **Massimo Trespadi**, la presidente del Forum provinciale delle Associazioni familiari **Sannita Luppi** presenterà l'iniziativa.

Ad introdurre il tema scelto per la "Grande Festa della Famiglia" 2010 sarà la **prof.ssa Eugenia Scabini**, direttore del Centro Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia e preside della Facoltà di Psicologia dell'Università Cattolica di Milano. Tra i consulenti del Rapporto "La sfida educativa" promosso dal Progetto Culturale della Cei, si soffermerà su "Educazione: opera infinita della vita".

Lo psicoterapeuta e scrittore **prof. Claudio Risé**, attento studioso delle dinamiche legate alla figura maschile, affronterà invece il tema "Il padre, assente inaccettabile?".

• DOMENICA 19 SETTEMBRE

Domenica 19 settembre alle ore 9 da piazza Cavalli parte la seconda "Camminata della famiglia" a cura del Centro Sportivo Italiano, alla memoria del cav. Luigi Gatti. Alle ore 10, in piazza Cavalli, giochi per bambini e ragazzi a cura di Acr, Agesci e Associazione Nazionale Famiglie Numerose.

I genitori sono invece invitati alle ore 10 a Palazzo Gotico per l'incontro "Educare la mente, educare il cuore". Interverrà il fisico piacentino **Lucio Rossi**, ricercatore al Cern di Ginevra, introdotto dal **prof. Mauro Monti**, presidente provinciale di Diessse. A seguire, la giornalista di Avvenire **Lucia Bellaspiga** intervista **Margherita Coletta**, vedova del brigadiere Giuseppe Coletta, una delle vittime dell'attentato di Nasiriyah.

Alle ore 11.45 a Palazzo Gotico il carmelitano **padre Antonio Sangalli**, vicepostulatore della causa di beatificazione dei coniugi Martin, i genitori di Santa Teresa di Lisieux, presenta la mostra "Genitori che generano santi". Per tutta



Sopra, un'immagine della passata edizione della "Grande Festa della Famiglia" in piazza Cavalli. Da sinistra, Eugenia Scabini, Claudio Risé, Margherita Coletta e Lucio Rossi, alcuni dei relatori che partecipano all'evento.

Inoltre Camminata della Famiglia, giochi, gonfiabili e stand delle associazioni

Per i bambini torna a grande richiesta lo spettacolo del Mago Sales

Anche i bambini e i ragazzi sono protagonisti alla "Grande Festa della Famiglia". Domenica con partenza da piazza Cavalli alle ore 9 potranno partecipare con genitori, nonni, zii e fratelli alla 2ª "Camminata della famiglia - 1° Memorial Luigi Gatti" organizzata dal CSI. Sempre in piazza Cavalli, alle ore 10, con gli educatori dell'Azione Cattolica Ragazzi, dell'Agesci e dell'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, i bambini potranno continuare la loro mattinata di festa giocando insieme. È comunque assicurato un servizio baby sitter durante gli incontri con i relatori sia sabato che domenica.



Nella foto di Cravedi, il Mago Sales.

grande richiesta dopo il successo riscosso lo scorso anno il salesiano don Silvio Mantelli, in arte Mago Sales. Alle ore 15.30 in piazzale Plebiscito (chiostri di San Francesco) bambini e ragazzi sono invitati a partecipare al "Giocone", a cura di Acr, Agesci e Il Circolino.

In piazza Cavalli domenica saranno inoltre allestiti i giochi gonfiabili e gli stand delle associazioni aderenti al Forum.

Ci sarà la possibilità di pranzare e cenare insieme sotto i portici di Palazzo Gotico, grazie agli stand gastronomici a cura del Forum e della parrocchia di S. Franca. Per tutta la giornata di domenica, gelati e bibite.

"Genitori che generano santi", allestita nella basilica di San Francesco, che verrà inaugurata nel pomeriggio alle ore 14.

Alle ore 12 in piazza Cavalli premiazione della "Camminata della famiglia - 1° Memorial Luigi Gatti", alla presenza dell'assessore comunale alla Cultura e allo Sport Paolo Dosi.

Alle ore 12.30 sotto le arcate di Palazzo Gotico "Pranzo... in famiglia" a cura del Forum. Alle ore 14 in piazzetta Pescheria va in scena il **Mago Sales**, mentre nella basilica di S. Francesco padre Sangalli guida la visita alla mostra "Genitori che generano santi". Per tutta

il pomeriggio visite guidate grazie al Sidef e all'Ufficio Catechistico Diocesano.

Alle ore 15.30 aprono le "Botteghe dell'educare", dislocate tra Palazzo Galli, messo a disposizione dalla Banca di Piacenza, piazza Cavalli e dintorni. Cinque i temi tra cui scegliere: "Promossa o bocciata? La famiglia dà il voto alla Scuola" (a cura di Diessse); "Tutti a tavola! Il pranzo della domenica" (a cura di Andrea Sinigaglia, direttore dell'Alta Scuola di Cucina Italiana di Colorno); "Mamma, papà, mi spiegate? Un aiuto all'educazione sessuale" (a cura di Federica Fossati e Lo-

renzo Rizzi del Clomb); "Adulti credibili, adolescenti possibili. Come crescere insieme" (a cura dell'Associazione La Ricerca); "La musica maestra" (a cura del prof. Giovanni Grandi di Diessse). Per bambini e ragazzi alle 15.30 il **Giocone** in piazzale Plebiscito.

Alle ore 18 **messa celebrata dal Vescovo** mons. Ambrosio nella basilica di S. Francesco.

Alle ore 19.30 **Cena... in famiglia**, a cura del Forum e della parrocchia di S. Franca.

Alle ore 21 piazza Cavalli ospita la comica **Claudia Penoni di Zelig** e la "Jailhouse rock 'n roll band".

DREAM

Abbigliamento donna e taglie comode

**SPECIALIZZATA
IN CERIMONIE**

**NUOVE COLLEZIONI
AUTUNNO-INVERNO**

**Spazio Outlet:
capi e accessori
sempre scontati
tutto l'anno**

Via Locati 12, Piacenza - Tel. 0523.480.495



Grande Festa della Famiglia

Piacenza 18-19 settembre 2010

EDUCARE, OPERA INFINITA DELLA VITA

Sabato 18 settembre

- ore 17,00 - Salone di Palazzo Gotico (piazza Cavalli)
Saluto del sindaco **Reggi** e del presidente della Provincia **Trespadi**
"Educazione: opera infinita della vita"
prof.ssa Eugenia Scabini, direttore Centro Ateneo Studi e Ricerche sulla famiglia,
preside Facoltà di Psicologia Università Cattolica
"Il padre, assente inaccettabile?"
prof. Claudio Risé, psicoterapeuta e scrittore

Domenica 19 settembre mattino

- ore 9,00 - Piazza Cavalli
Partenza 2^a Camminata della famiglia
1° Memorial "Luigi Gatti" (a cura del CSI)
- ore 10,00 - Piazza Cavalli • Giochi per bambini e ragazzi
(a cura di ACR, Agesci e ANFN)
- ore 10,00 - Salone di Palazzo Gotico (piazza Cavalli)
"Educare la mente educare il cuore"
Lucio Rossi, fisico, ricercatore al CERN di Ginevra, intervistato da Mauro Monti
Margherita Coletta, moglie del brigadiere Giuseppe Coletta, ucciso a Nasiriyah,
intervistata da Lucia Bellaspiga (inviato di Avvenire)
- ore 11,45 - Salone di Palazzo Gotico (piazza Cavalli)
"Educare la vita"
Padre Antonio Sangalli, vice-postulatore della causa di beatificazione dei coniugi
Martin, presenta la mostra "Genitori che generano santi"
(per iniziativa del SIDEF e dell'Ufficio Catechistico Diocesano)

- ore 12,00 - Piazza Cavalli • Premiazione della 2^a Camminata della famiglia
1° Memorial "Luigi Gatti", premia: Ass. comunale Cultura e Sport **Paolo Dosi**
- ore 12,30 - Portici di Palazzo Gotico • Pranzo in... famiglia (a cura del Forum)

pomeriggio

- ore 14,00 - Piazzetta Pescheria • Il **Mago Sales** ritorna in Piazza
- ore 14,00 - Basilica di San Francesco • Apertura della mostra
"Genitori che generano santi": visita guidata da padre Antonio Sangalli
- ore 15,30 - Palazzo Galli (Banca di Piacenza) - via Mazzini, 14
Piazza Cavalli e dintorni

Le botteghe dell'educare: esperienze e provocazioni

- "Promossa o bocciata? La famiglia dà il voto alla scuola" (a cura di DIESSE)
- "Tutti a tavola! Il pranzo della domenica" (a cura di Andrea Sinigaglia,
direttore dell'Alta Scuola di Cucina Italiana di Colorno)
- "Mamma, papà, mi spiegate? Un aiuto all'educazione sessuale"
(a cura di Federica Fossati e dott. Lorenzo Rizzi del CLOMB)
- "Adulti credibili, adolescenti possibili. Come crescere insieme"
(a cura dell'Associazione La Ricerca)
- "La musica maestra" (a cura del prof. Giovanni Grandi di DIESSE)
- ore 15,30 - Piazzale Plebiscito (chiostri di S. Francesco)
il "GIOCCONE" per bambini e ragazzi (a cura di Il Circolino, Acr, Agesci)
- ore 18,00 - Basilica di San Francesco
S. Messa presieduta dal Vescovo **mons. Gianni Ambrosio**
- ore 19,30 - Portici di Palazzo Gotico • Cena in... famiglia
(a cura del Forum e della parrocchia di S. Franca - Piacenza)
- ore 21,00 - Piazza Cavalli
Claudia Penoni direttamente da **ZELIG**
"Jailhouse rock 'n roll band": musica dal vivo

Arricchiranno la manifestazione della domenica: **Giochi gonfiabili • Gelati e bibite per tutta la giornata**
Stand delle Associazioni aderenti al Forum delle Associazioni familiari • E assicurato un servizio baby-sitter durante gli incontri con i relatori.





**SABATO
18 SETTEMBRE**
Palazzo Gotico

La strada dell'educare passa per una nuova fratellanza tra adulti

Una nuova fratellanza tra gli adulti": riassume così la prof. Eugenia Scabini la strada maestra dell'educazione in tempi in cui l'espressione "emergenza educativa" rischia di limitarsi a soluzioni normative o in una nostalgica fuga verso il bel tempo che fu.

Va al cuore della prospettiva con cui la 2ª "Grande Festa della Famiglia" ha scelto di parlare di educazione il direttore del Centro di Ateneo Studi e Ricerche sulla Famiglia e preside della Facoltà di psicologia all'Università Cattolica di Milano. Alla prof.ssa Scabini - che ha partecipato alla stesura del Rapporto-proposta "La sfida educativa", a cura del Progetto Culturale della Cei (edito da Laterza) - è affidato il compito di introdurre il tema della due giorni, "Educare, opera infinita della vita". "Davvero un bel titolo, perché sottolinea che non si finisce mai di crescere nella vita", commenta la prof.ssa Scabini, che interverrà sabato 18 settembre alle ore 17 nel Salone di Palazzo Gotico.

"Anche la psicologia dimostra che la condizione adulta non è una condizione statica - aggiunge - È sempre stato così, ma oggi lo è ancora di più. Siamo in un mondo di grande trasformazione, che ci mette tutti alla prova. Anche l'adulto è continuamente sollecitato a

La prof. Scabini: le famiglie sono sole, c'è bisogno di costruire relazioni significative

Nella foto di Cravedi, un'immagine dell'edizione 2009 della "Grande Festa della Famiglia".



ridare significato a ciò che fa, a rinnovare e dare nuova linfa ai legami, specie quelli più significativi; penso ad esempio al legame di coppia, che oggi può durare solo se le persone sono in grado di ri-generarlo nel tempo, lungo tutto il corso della vita che si prospetta «lunga».

Per questo la prof.ssa Scabini definisce l'educazione "un'impresa congiunta di adulti e ragazzi", anche se - ci tiene a precisare - ciò non implica che i due soggetti vi giochino un ruolo alla pari. "L'adulto - evidenzia la docente - ha più responsabilità, ossia è chiamato a rispondere di sé in prima per-

sona". Non a caso il Rapporto-proposta "La sfida educativa" si apre con una citazione di Natalia Ginzburg che ricorda che l'unica reale possibilità che noi adulti abbiamo di essere di aiuto ai nostri figli nella ricerca di una identità, di una vocazione, è - sono le parole della scrittrice - "avere una vocazione noi stessi, conoscerla, amarla e servirla con passione: perché l'amore alla vita genera amore alla vita".

Nella società attuale, che è cambiata in modo vertiginoso rispetto a quella che ci siamo appena lasciati alle spalle, rendendo ancor più profondo il fisiologico gap tra generazioni,

gli adulti possono sentirsi inadeguati e, di fronte alla sfida, sono tentati di gettare la spugna. "Non c'è allora altro modo di ricominciare - incoraggia la prof.ssa Scabini - se non quello di riprendere in mano se stessi e il proprio compito educativo".

L'educazione come compito, non come problema. Ecco un'altra parola da riscoprire. "Che sia un compito non vuol dire che l'adulto sa tutto e trasmette al giovane un sapere statico - chiarisce la docente - Implica invece che l'adulto sappia far fare al ragazzo un'esperienza generativa, cioè proseguire dal punto di vista

culturale, spirituale, esperienziale, l'atto generativo che ha avuto agli inizi nei confronti del figlio".

Il direttore del Centro studi sulla famiglia dell'Università Cattolica denuncia però uno sfasamento in corso nella relazione educativa, che fa inceppare questa capacità generativa del mondo adulto. Rifacendosi alla etimologia latina della parola educazione, fa notare come si sia passati dall'«educere» al «seducere». "Educare viene da «educere», ossia tirar fuori l'adulto dal bambino. Oggi invece, di fronte ai timori e all'incertezza di un progetto, l'adulto «seduce» il bambino, lo conduce solo a sé. Ma l'educazione - annota la Scabini - funziona solo se c'è un progetto, se puoi fornire una strada, la tua esperienza. E come puoi indicare la strada se tu per primo non la vivi? Se non c'è vivacità, sensatezza, passione progettuale nella vita, evidentemente c'è una crisi dell'educazione, che è anzitutto - specifica la docente - una crisi antropologica, cioè del senso della vita: cosa sto a fare al mondo, qual è il mio posto nella società e nel futuro? Ci si ripiega sull'immediato, ci si accontenta di una felicità a poco prezzo".

La passione di una singola famiglia però non basta. La prof.ssa Scabini ritiene più che mai attuale il proverbio africa-

no secondo cui "Per crescere un bambino ci vuole un villaggio". "La crescita - sottolinea - ha bisogno di pratiche condivise. Quando si dice che bisogna tornare a trasmettere valori, bisogna stare attenti a cosa intendiamo. Valore è una parola astratta; si tratta piuttosto di rendere concreto «ciò che vale la pena» attraverso scelte, forme di vita, iniziative. Non è attraente il valore in sé; è attraente una esperienza di vita che traduce in progetti concreti il valore".

Centrale è dunque l'alleanza tra adulti. "Spesso, anziché essere, ciascuno per la propria parte, insieme per il bambino, sono in competizione". È il caso del genitore contro l'insegnante, dei genitori o delle famiglie tra loro. "Dobbiamo aiutare le famiglie a creare comunità, gruppi, forme di solidarietà. Serve - rimarca la docente - una nuova fratellanza tra gli adulti, perché rigenerino quelle pratiche di vita che rendono significativa l'esperienza educativa. Questo è di grande aiuto con i figli. Se gli adolescenti - esemplifica - hanno la possibilità di avere famiglie che fanno scelte entusiasmanti e significative comuni, è più facile che possano contare su alternative alle scelte insensate che vengono loro continuamente proposte".

Barbara Sartori

NE' PADRI-PADRONI, NE' "MAMMI". SEMPLICEMENTE PADRI

Il segno del padre è quello della ferita. Il dolore, il colpo, prodotto dalla perdita". Le affermazioni dello psicanalista Claudio Risé non sono mai scontate. In questi anni, i suoi studi e il suo impegno per riportare al centro del dibattito il ruolo del padre sono sfociati in pubblicazioni, in un sito internet (www.claudio-rise.it), perfino in un appello "Per il padre", che ha raccolto il consenso di larga parte del mondo femminile. Questo perché il prof. Risé non scade in un maschilismo sterile quanto il femminismo vecchia maniera. Intende piuttosto valorizzare entrambe le figure genitoriali entro il percorso di crescita dei figli. Perché il padre non deve tornare il "padre padrone" di antica memoria, ma nemmeno deve ridursi a clone materno.

Alla "Grande Festa della Fa-

miglia", sabato 18 settembre, proporrà una riflessione sul tema "Il padre, assente inaccettabile?", che prende spunto dal titolo di un suo libro di successo. "Il padre - spiega nel testo il prof. Risé - insegna, testimonia che la vita non è solo appagamento, conferma, rassicurazione, ma anche perdita, mancanza, fatica. Le esperienze più profonde prendono origine e forma proprio dalla perdita. Il bambino che rimane per sempre nella sfera materna rischia di non fare un passaggio decisivo per la sua crescita di uomo".

L'ARCO E IL DESIDERIO. Non si tratta solo del rischio di allevare bambini viziati, cui si cerca di evitare il più possibile l'esperienza del divieto, della regola. L'effetto che si produce quando questa figura autorevole viene a mancare è anche

quello dell'apatia, della mancanza di desiderio. "Il desidero - illustra lo psicoterapeuta - è come un arco: se non lo tendi, non puoi scoccare la freccia. I padri cominciano ad accorgersene guardando i figli adolescenti apatici, che fanno fatica persino a progettare una vacanza o a decidere quale regalo vogliono. Sono i padri che dovrebbero istruire a desiderare, a mettere a fuoco un obiettivo per cui impegnarsi, lottare, allenandosi nella presa di distanza e anche nel fallimento, nella caduta, da cui le madri proteggono per mestiere. Questo è il sapere che io chiamo simbolicamente «della ferita». Solo così si educa a tendere l'arco".

PADRI E MADRI. Nel libro "Il mestiere di padre", che nasce dal dialogo con padri e figli

Lo psicanalista Claudio Risé invita a riscoprire le differenze del ruolo materno e paterno nel percorso di crescita dei figli



allacciato in otto anni sulla rubrica del settimanale del Corriere della Sera "Io Donna", il prof. Risé registra l'inadeguatezza di tanti uomini nel pensarsi padri nel mondo di oggi. Ci sono padri rimasti figli di mamma, padri che pur di evitare conflitti non intervengono, padri che si trasformano in "mammi" e ne restano delusi. Una prova ulteriore della necessità di recuperare la giusta differenza tra il ruolo di padre e quello di madre.

"Dal calore, dall'affetto che la madre prova per il figlio, ed esprime attraverso lo sguardo e le carezze e da ogni suo gesto,

dipenderà l'amore che il bambino proverà per sé stesso, la sua capacità di volersi bene. Quindi anche quella di amare realmente gli altri - sottolinea il prof. Risé - È la simbiosi madre-figlio, la sua centralità nella vita dell'individuo che fa della presenza della madre nei primi anni di vita un caposaldo dell'esistenza individuale".

Arriva il momento però in cui il figlio deve "staccarsi" dalla mamma, entrare nel mondo. E qui entra in gioco lo specifico maschile. "Il ruolo del padre è quello di iniziare il figlio alla vita, di fargli da ponte verso la società, soprattutto a partire dai 7,

8 anni, indicando attraverso i suoi comportamenti le norme e i limiti, sostenendolo nelle prove che deve affrontare, a cominciare dalla scuola".

Se i padri demandano questo compito alle madri, o si uniformano al ruolo femminile del "farsi grembo", il cammino di crescita s'inceppa. "Se la separazione non avviene correttamente - avverte lo psicoterapeuta - l'individuo rischia di rimanere per tutta la vita un bimbo che piange l'oggetto amato da cui è stato separato e ne ricerca, in una sterile richiesta narcisistica, lo sguardo d'approvazione".

Dal 1957
Orologeria - Oreficeria

SANDALO

Centro assistenza e riparazione orologi da polso
Laboratorio oreficeria • Articoli da regalo

TISSOT
Automatico
Visodate

Via Legnano, 7 • Piacenza • Tel. 0523.324359

BORGO PIACENZA
Vivere nel verde in città.

In località Giarona

Già in costruzione

Appartamenti bilocali, trilocali, quadrilocali

- **Tutti in Classe Energetica B** (isolamento termoacustico di murature e pavimenti, riscaldamento a pavimento, caldaia a condensazione, pannelli solari, predisposizione climatizzazione, ventilazione meccanica controllata)
- **Parco attrezzato con giochi e percorsi pedonali e ciclabili**
- **Prezzo da 1.750,00 € al mq. commerciale**

Per informazioni: Centro Studi La Famiglia - Ufficio Assegnazioni
030 37 16 752/755 - 348 51 50 162 - 348 51 52 843 - www.borgopiacenza.it
Sede ACLI Piacenza, Via Beverora, 18 - Martedì e Giovedì 15.00/19.00 e Sabato 09.00/12.00

BORGO PIACENZA
un piacere Vivere

SOCIETÀ COOPERATIVA
LA FAMIGLIA
in collaborazione con

Piacenza



**DOMENICA
19 SETTEMBRE**
Piazza Cavalli

CAMMINATA IN FAMIGLIA PER LE VIE DEL CENTRO

Partenza alle ore 9 da piazza Cavalli. Studiata anche per i piccini, la seconda edizione della mini-maratona è intitolata alla memoria del cav. Luigi Gatti

La "Camminata della Famiglia" è un viaggio tra le bellezze della nostra città che ha come collante la voglia di stare insieme e di fare un'esperienza che rimanga come piacevole ricordo sia per i genitori che per i figli. La seconda edizione di questa piccola marcia non competitiva, a cura del Centro Sportivo Italiano, si terrà nella mattinata di domenica 19 settembre. Il percorso si snoderà per tre chilometri e mezzo, da eseguirsi in un'ora e mezzo di camminata; toccherà diverse parrocchie del centro cittadino ed alcuni tra i più affascinanti edifici sacri.

Questo secondo appuntamento sarà dedicato alla memoria dell'imprenditore Luigi Gatti scomparso, lo scorso 10 febbraio, in seguito ad un incidente stradale. "È noto a tutti - sottolinea il presidente del Csi provinciale Piergiorgio Visentin - quanto il cavalier Gatti fosse attento all'uomo. Brillante imprenditore, si spese per promuovere la cultura sportiva e soprattutto, da cristiano autentico, si impegnò a favore della famiglia".



Sopra, la "Sacra Famiglia in cammino". A lato, la cartina col percorso.



XX Settembre, verso via Roma. Percorrendo questa strada passeranno davanti alla basilica di San Savino che, consacrata nel 1107, è dedicata al secondo vescovo della nostra diocesi, contemporaneo di Sant'Ambrogio. È una chiesa ricca di fascino: all'interno spiccano i mosaici policromi del XII secolo del presbitero e quelli della cripta con il ciclo dei mesi, il coevo crocifisso ligneo e l'altare che racchiude le preziose reliquie di San Savino. Fu il vescovo mons. Giovanni Battista Scalabrini, all'inizio del '900, a promuovere una serie di lavori alla basilica tesi a ridarle, soprattutto all'interno, la configurazione romanica così come doveva essere fin dal principio. All'esterno le forme rimangono quelle barocche che, nel '700, sostituirono le romaniche.

I camminatori continueranno il loro percorso passando davanti alla chiesa di Sant'Anna, fondata nel XII secolo, poi proseguiranno percorrendo un tratto di via Scalabrini, vicolo Moroni, per giungere al Pubblico Passeggio. Proprio qui, all'Istituto Madonna della Bomba, i partecipanti riceveranno il secondo adesivo (il primo verrà fornito alla partenza) ed avranno la possibilità di ristorarsi. Fulcro dell'Istituto Madonna della Bomba è il "Piccolo Santuario della Madonna della Bomba", ovvero un sacello con un ingresso direttamente dal Pubblico Passeggio; sopra al suo altare è raffigurata, in un dipinto a muro, un'immagine della Vergine ed a fianco ad essa vi è una vera bomba inesplosa per un fatto prodigioso datato 1746 (anno in cui era in atto a Piacenza una ferocissima guerra tra i Gallo-Ispani ed i Tedeschi che si contendevano il dominio della città).

UN APPUNTAMENTO PER TUTTI. La "Camminata della Famiglia" partirà alle ore 9 da piazza Cavalli. I partecipanti dovranno trovarsi sul posto poco prima per le pratiche di iscrizione, alla cifra simbolica di 50 centesimi per i singoli e di 1 euro a gruppo familiare: la cifra comprende l'assicurazione in caso d'infortunio, le magliette della "Grande Festa della Famiglia" ed un cartoncino sul quale incollare, talloncino dopo talloncino, alcuni adesivi per formare l'immaginetta icona della mini-maratona. "Come lo scorso anno - spiega infatti Visentin - ad ogni tappa sarà possibile trovare ristoro ed anche uno spicchio di adesivo che, attaccato al cartoncino, darà vita all'immagine della Sacra Famiglia in cammino che è conservata nella chiesa di Varzi". L'opera è stata selezionata dal direttore dell'Ufficio diocesano per i beni culturali ecclesastici, don Giuseppe Lusignani, sia per la sua bellezza che per il soggetto rappresentato, particolarmente pertinente all'evento.

Un appuntamento davvero per tutti, indicato per i grandi così come per i più piccoli, che verranno seguiti da un gran numero di animatori del Csi.

IL PERCORSO. Da piazza Cavalli i camminatori procederanno, per via

Un imprenditore attento all'uomo

(g.r.) La 2ª "Camminata della Famiglia" sarà il primo memorial Luigi Gatti. Nato a Podenzano il 28 giugno 1926, Gatti è stato presidente della Camera di Commercio di Piacenza per diciotto anni, dal 1986 al 2004, ed ha ricoperto l'incarico di consigliere delegato della Banca di Piacenza. Imprenditore del settore energetico, prodotti petroliferi, industria metalmeccanica e commercio, nell'anno accademico 1994-'95 è stato insignito della laurea "honoris causa" in agraria dall'Università cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.

Diverse sono state le cariche amministrative, sindacali, direttive che ha rivestito, tra cui la presidenza ultratrentennale dell'UCID - Unione cattolica imprenditori e dirigenti. Tra le tante le onorificenze ricevute spicca quella di grand'ufficiale della Repubblica Italiana.

Colpisce la sua storia imprenditoriale: era il 1956 quando aprì a Piacenza uno stabilimento industriale assolutamente innovativo che imbottigliava gas liquido. Il suo intuito imprenditoriale è sempre stato innegabile. Unito ad esso c'era sempre l'attenzione per l'uomo. "Se noi non rispettiamo le regole dell'etica non facciamo strada", amava dire, avendo fat-

to profondamente sua la Dottrina sociale della Chiesa.

Al momento della scomparsa, lo scorso 10 febbraio, in seguito a un incidente automobilistico, era proprietario della florida ditta "Zincatura e Metalli" spa di Roncaglia specializzata nel commercio di acciaio inox e la produzione di grandi recinzioni in rete elettrosaldata.

"Era un cristiano vero e non si vergognava di esserlo - commentava in quei giorni il vicario generale mons. Lino Ferrari, legato al cav. Gatti da una decennale amicizia - Ricordo la profonda devozione con la quale stette vicino a sua moglie malata alcuni anni fa. Colpiva di lui il profondo spirito di servizio mostrato nello svolgere i suoi incarichi, ma soprattutto nella volontà di lasciarli per dare spazio ai più giovani".



PREMIAZIONE ALLE ORE 12. La seconda sosta sarà alla basilica di Sant'Antonio, che i camminatori raggiungeranno percorrendo via Giordani. La basilica dedicata al patrono della nostra diocesi è uno degli esiti più interessanti della cultura architettonica dell'XI secolo. Eccezionale la sua pianta basilicale, a tre navate, orientata ad est, con transetto occidentale (raramente attestata in Italia). Imponente è il suo campanile. Incantevoli le opere conservate all'interno, dal politico con la vita di S. Antonino di Bartolomeo di Groppallo della metà del '400, alla volta del coro e del presbitero decorata da Camillo Gavasetti, sino alle quattro grandi tele del pittore fiammingo Robert De Longe del tardo '600. Attraverso via Sant'Antonio, si ritornerà in piazza Cavalli.

La camminata ha carattere non competitivo ma, come ogni manifestazione sportiva che si rispetti, prevede dei riconoscimenti, per esempio alla famiglia più numerosa iscritta o al più giovane partecipante. La premiazione è in programma domenica 19 settembre alle ore 12 in piazza Cavalli, alla presenza dell'assessore comunale alla Cultura e Sport Paolo Dosi.

Giovanna Ravazzola

Falegnameria MASERATI
Serramenti in legno ad alta tecnologia
Garanzia fino a 10 anni sulla verniciatura
Elevato isolamento termico ed acustico con l'utilizzo di almeno 2 guarnizioni e di vetrocamera con riempimento di gas argon di serie
Utilizzo di legname certificato FSC per salvaguardare il patrimonio forestale mondiale e rendere il legno una risorsa inesauribile

CON LA FINANZIARIA 2009 IL 55% DELLA SPESA TE LA RIMBORSO LO STATO!

sopralluoghi e preventivi **GRATUITI**
sostituzione finestre in giornata senza opere di muratura

Canneto Sopra - Rivalta di Gazzola 0523 978172

MV tipografia

Piacenza, Via Bentelli, 17
tel. 0523.484688

Libreria Editrice **BERTI**

Libri • Edizioni • Multimedia
Icane • Presepi • Arte Sacra

Nel libro si ritrova tutto ciò che l'uomo ha creato. In esso si esprime il suo proprio essere.
Romano Guardini in "Elogio del libro"

LIBRERIA EDITRICE BERTI
Via Legnano, 1 - Piacenza - Tel. 0523.321.322
info@bertilibri.it - www.bertilibri.it



Dormiamo sonni tranquilli



La nostra banca è la Banca di Piacenza, così sappiamo sempre con chi abbiamo a che fare

Chiarezza, trasparenza, fiducia sono requisiti essenziali nei rapporti con la tua banca. Ma perché non restino solo parole vuote, buone magari per qualche slogan pubblicitario, prive peraltro di effettiva concretezza, è importante che tu sappia sempre con chi hai a che fare. Perché solo la conoscenza genera fiducia. Alla *Banca di Piacenza* questo puoi verificarlo da sempre. Non importa che tu sia un piccolo risparmiatore o un

grande investitore, per noi non sei mai un numero e noi per te non siamo volti lontani e sconosciuti. I tuoi problemi, le tue necessità, le tue aspettative da noi trovano interlocutori vicini e conosciuti. I tuoi interessi collimano coi nostri perché siamo la banca del territorio: se cresce il territorio, cresciamo anche noi. E dal suo territorio, la Banca locale non va e viene. Alla *Banca di Piacenza* in ogni giorno, in ogni ora, in ogni istante, sai sempre con chi hai a che fare.



BANCA DI PIACENZA
La banca che conosciamo



**DOMENICA
19 SETTEMBRE**
Palazzo Gotico

L'educazione si gioca nella libertà responsabile

Il fisico Lucio Rossi: "seguire i maestri, verificando le ragioni e la corrispondenza tra ciò che viene proposto e le proprie esigenze vere, è l'atto più libero che un ragazzo possa fare"

Cuore e ragione, due alleati al servizio della persona e, quindi, dell'educazione. Chiamato alla "Grande Festa della Famiglia" per riflettere sul tema "Educare la mente, educare il cuore", il fisico Lucio Rossi, ricercatore al Cern di Ginevra, non ha dubbi: la storia della scienza è fatta di uomini animati da una grande passione per la realtà. La stessa passione che ora lo vede impegnato con i colleghi del Cern nel più grande progetto scientifico europeo in corso: la ricerca, grazie all'acceleratore LHC, della particella di Higgs, detta anche "particella di Dio", che spiegherebbe l'origine della massa, quindi di molti fenomeni del mondo che ci circonda.

Il prof. Rossi ne parlerà domenica 19 alle ore 10 a Palazzo Gotico, in dialogo con il prof. Mauro Monti, preside all'Istituto "Mattei" di Fiorenzola e presidente provinciale dell'associazione di docenti Diesse.

— Prof. Rossi, mente e cuore spesso sono ritenuti antitetici. Come invece possono aiutarsi e sostenersi nella formazione di una persona?

In effetti, mente e cuore sono "metodi" diversi, ma entrambi al servizio della persona nella sua interezza. La mente cerca di capire la realtà, le sue leggi, la sua struttura e la sua complessità. In questo tentativo di comprendere la mente si accorge che da un lato la realtà non si esaurisce mai - la realtà razionale si mostra sempre più ricca dei nostri schemi e modelli, per quanto profondi, belli e complessi che siano - e dall'altro che la realtà eccede la mente stessa, cioè c'è qualcosa che va oltre la mente, oltre la nostra intelligenza razionale. In questo oltre, una men-



Il prof. Lucio Rossi davanti alla sede del Cern.

te sanamente educata riconosce che il cuore non è antitetico, bensì il più potente alleato.

La capacità di dispiegare le energie e la passione, tipica del cuore, è molto importante anche per la mente e per la conoscenza razionale, come anche la storia della scienza mostra. Un esempio luminoso è dato dallo scienziato di origini piacentine Enrico Fermi, che formò una compagnia di amici, oltre che di colleghi, i "ragazzi di via Panisperna", il cui lavoro di gruppo permise a Fermi e all'Italia di acquistare di colpo una posizione importante in fisica nucleare. Un altro esempio che sentiamo particolarmente vicino è quello di Edoardo Amaldi: a 102 anni esatti dalla sua nascita a Carpaneto piacentino è bello ricordare la sua energia inesauribile nel prodigarsi per il bene comune della ricerca europea. Fondando il Cern e altri enti europei, sacrificò le sue ricerche personali (e chiamate da prestigiose Università negli Usa) affinché altri colleghi avessero a disposizione lo strumento giusto

per fare il salto di qualità richiesto dalle ricerche più avanzate. Anche guardando alla mia realtà professionale, sono convinto che il cuore e la mente possano essere insieme al servizio della persona nella sua integralità, ciascuna con le sue specificità.

— Come genitore e come insegnante, quale è la sua stella polare nella relazione educativa?

La libertà responsabile. Senza la libertà e la possibilità di esercitarla non esiste educazione alla responsabilità. Ma la libertà si esercita anzitutto nell'accettare le condizioni date: la propria famiglia, i valori che vengono trasmessi e così via, e nel seguire quindi i maestri che la realtà propone (genitori, insegnanti, educatori, i testimoni di realtà che ci aiutano a tenere lo sguardo alto).

Il seguire, verificando le ragioni e la corrispondenza tra ciò che viene proposto e le proprie esigenze vere, è l'atto più libero che un ragazzo può fare. Dall'altro questo richiede all'educatore che accetti

Il progetto LHC a caccia della "particella di Dio" Un piacentino al Cern

Nato a Podenzano il 24 settembre del 1955, Lucio Rossi, dopo la maturità scientifica, si è iscritto alla facoltà di Fisica. Una volta laureato è diventato ricercatore presso l'INFN (Istituto Nazionale Fisica Nucleare).

Nel 1988 ha messo in funzione il magnete del Ciclotrone Superconduttore e nel 1989 ha iniziato la collaborazione col Cern per lo sviluppo e la costruzione dei primi magneti prototipo per LHC (Large Hadron Collider). Nel 1992 è diventato, con concorso nazionale, professore associato del Dipartimento di Fisica dell'Università di Milano. Nel 1998 ha portato a termine col prof. Spillantini lo studio di una nuova tecnologia per la protezione dalla radiazione degli astronauti nei voli interplanetari basata sui grandi magneti superconduttori, che ha generato un'attività di networking finanziata dall'ESA.

Dal 2000 è rappresentante dell'Italia nell'International Organising Committee della Magnet Technology Conference. Nel 2001 ha lasciato l'Università di Milano, in cui è rimasto docente in congedo, per dirigere al Cern di Ginevra il gruppo Magnetici e Superconduttori per il progetto LHC. Nel 2007 ha ricevuto il premio internazionale dell'IEEE, la maggior organizzazione mondiale per lo sviluppo e la promozione delle tecnologie elettroniche. Nel 2008 è stato insignito dell'attestato di civica benemerita del comune di Podenzano e il 14 settembre dello stesso anno ha ricevuto l'Angel dal Dom da parte della Fondazione di Piacenza e Vigevano.

che la verifica del ragazzo non abbia un esito scontato, ma sia un passo verso il suo destino che è unico e che può prendere una piega ben diversa da quella prevista. La libertà responsabile gioca per entrambi.

— E nella sua esperienza, cosa ha contato di più nel farla diventare la persona che è oggi?

Nell'esperienza di Comunione e Liberazione ho trovato una compagnia e un metodo che mi ha fatto interessare e amare tutto quello che ho incontrato: scuola, professione, famiglia, amici. Ho trovato anche la valorizzazione piena dei valori trasmessi dalla mia famiglia e dal mio ambiente, e mi genera continuamente a un confronto appassionato con la realtà, anche professionale, che ho davanti.

— Ci dà un aggiornamento su come sta andando il progetto dell'LHC al Cern?

LHC marcia regolarmente ormai da cinque mesi. Siamo verificando le calibrazioni dei "rivelatori", per essere sicuri che le novità che eventualmente vedremo siano effettivamente tali, e non abbagli. Questa fase è ormai terminata e quindi ora possiamo dire di essere in "terra incognita" cioè stiamo esplorando regimi a energie mai raggiunte. I risultati? Non sappiamo esattamente quando ("altrimenti non sarebbe ricerca", come disse Einstein), ma pensiamo che nei prossimi mesi potremmo avere i primi segnali della cosiddetta materia oscura, che costituisce la gran parte della massa dell'universo. Intanto stiamo lavorando duro per preparare le azioni di consolidamento per spingere l'acceleratore al massimo, previsto nel 2013: questo regime di funzionamento massimo ci dovrebbe far trovare la particella di Higgs. Sempre che non la troviamo prima...

Barbara Sartori

Lo spirito dell'educazione è la speranza

La Festa della Famiglia: un segno di stima e sostegno a tutta la società". Presidente della Commissione CEI per l'educazione cattolica, la scuola e l'università, il vescovo mons. Gianni Ambrosio - che nell'ambito della "Grande Festa della Famiglia" celebrerà la messa domenica 19 alle ore 18 nella basilica di San Francesco - ribadisce l'impegno della comunità ecclesiale a sostenere i genitori nel loro compito educativo.

— Lei è stato da subito un sostenitore dell'iniziativa del For-

Il Vescovo: il mito dell'uomo "che si fa da solo" finisce con il separare la persona dalle proprie radici e dagli altri, e alla fine la rende anche poco amante di sé e della vita

rum delle Associazioni familiari. Che portata ha un evento di questo tipo per la città?

Rispondo partendo dal Vangelo, da Gesù, il Maestro. Egli chiede ai suoi discepoli e alla sua Chiesa di prendersi cura del bene delle persone. Questo vuol dire che la Chiesa tutta - dai pastori ai genitori e docenti cristiani - ha una specifica responsabilità educativa.

Dobbiamo subito aggiungere che la famiglia è la prima e indispensabile comunità educante. Per i genitori si tratta di un dovere essenziale e insostituibile, connesso alla trasmissione della vita. Oggi molte famiglie soffrono un senso di solitudine e, a volte, di impotenza educativa. Si tratta di una solitudine anzitutto sociale, in quanto la società considera solo gli individui e non pone al centro la famiglia in quanto tale. Il senso di inadeguatezza deriva poi dal fatto che i genitori faticano a proporre con passione ragioni profonde per vivere. Da questo punto di vista la famiglia è fragile. Pensiamo alle difficoltà di conciliare l'impegno lavorativo con la vita familiare, a costruire rapporti sereni in condizioni abitative e urbanistiche sfavorevoli, a prendersi cura dei soggetti più deboli. Pensiamo anche al legame con i figli, che rischia di oscillare tra la scarsa cura, fino all'abbandono educativo, e gli atteggiamenti di possesso che tendono a perpetuare la dipendenza dei figli.

Tuttavia, nonostante questi aspetti, la famiglia mantiene la sua missione e la sua responsabilità primaria per l'educazione. Solo la famiglia può dare "l'impronta educativa" che ri-

mane nel tempo, pur attraverso fasi di latenza e crisi ambientali. La Chiesa, pertanto, si impegna a sostenere la famiglia e in particolare i genitori nel loro ruolo di educatori. La "Grande Festa della Famiglia" vuole essere un segno di fiducia, stima e sostegno rivolto alle famiglie stesse e alla società nel suo insieme.

— Il tema della Festa 2010 è "Educare, opera infinita della vita". Una prospettiva che si inserisce nel dibattito in corso sull'emergenza educativa, ma senza fermarsi all'allarmismo e riportando l'attenzione sul ruolo degli adulti. La comunità cristiana come può aiutare gli adulti a riscoprire il loro compito educativo?

A me pare più proficuo cercare di aiutare a far bene piuttosto che denunciare ciò che è fatto male. Tanto più che, spesso, molti mettono in luce le difficoltà oggettive nelle quali l'educazione oggi s'imbatta per poi concludere con scetticismo che, al massimo, si possono fare solo progetti educativi a breve termine. Ciò favorisce lo smarrimento del significato autentico dell'educare e della sua insopprimibile necessità. Il mito dell'uomo "che si fa da sé" finisce con il separare la persona dalle proprie radici e dalle altre persone, e alla fine la rende anche poco amante di se stessa e della vita.

Se noi prendiamo coscienza della necessità dell'educazione per la vita umana, ci rendiamo conto che possiamo fare insieme qualcosa di buono per tutti. Faccio qualche esempio. Le parrocchie, le associazioni cattoliche possono e devono edu-

care al gusto dell'autentica bellezza della vita nell'orizzonte proprio della fede in Cristo e nella forza del dono pasquale della vita nuova.

Ma tutti possono concorrere ad educare al bello, al buono, al vero come prospettiva pedagogica e culturale. Non è questo il desiderio di ogni papà, di ogni mamma, di ogni insegnante? È una responsabilità che interpellati tutti: donne e uomini di qualsiasi tradizione religiosa e di ogni cultura, anche chi ha posizioni agnostiche o è in ricerca. Il senso e la bellezza della vita consistono nel camminare verso una maturità che ci rende capaci di donare noi stessi, di vivere con un cuore grande e con una mente aperta.

La sollecitudine verso una persona, soprattutto verso i piccoli e i ragazzi, comporta il farsene carico con amore quotidiano. Educare, come Benedetto XVI sottolineava al Convegno ecclesiale di Verona, comporta l'impegno a formare l'intelligenza, la libertà e le capacità di amare di una persona, volendo pure risvegliare in lei il coraggio delle decisioni definitive. Riecheggia, in queste parole del Papa, quel che il Concilio Vaticano II aveva già evidenziato: "ogni uomo ha il dovere di tener fermo il concetto della persona umana integrale, in cui eccellano i valori della intelligenza, della volontà, della coscienza e della fraternità, che sono fondati tutti in Dio Creatore e sono stati mirabilmente sanati ed elevati in Cristo". Davvero allora educare è l'opera infinita della vita: non è uno slogan, è la verità.

— Assodato che non esistono

ricette in campo educativo, quali attenzioni porre nella relazione con i ragazzi nel contesto attuale, vertiginosamente cambiato - anche per l'incidenza delle nuove tecnologie sulla sfera dei rapporti interpersonali - rispetto alla situazione di soli dieci anni fa?

Non esistono ricette: lo sappiamo. Ma lo spirito dell'educazione, come anche dell'intera vita, è la speranza. Se non superiamo lo scetticismo e il disimpegno, la speranza svanisce e l'educazione è impraticabile. Diventiamo anche noi, come gli antichi pagani, uomini "senza speranza e senza Dio in questo mondo", come scriveva l'apostolo Paolo ai cristiani di Efeso (Ef 2,12). Se manca la fiducia nella vita, finisce la vita.

Ma per avere la fiducia, occorre una speranza vera, affidabile. Lo sguardo allora va a Cristo risuscitato dalla morte: è il dono di Dio per noi. Se viviamo la fede pasquale, rinasciamo una grande speranza in noi e in tutti: ritroviamo allora la fiducia nella vita, la capacità di amare, la forza dell'educazione. Come comunità cristiana dobbiamo valorizzare il contributo specifico che la visione cristiana offre all'educazione, e cioè la speranza che proviene dalla certezza di non essere qui per caso, di essere amati da Dio, di essere destinati alla pienezza della vita.

Non nascondiamo, certo, le difficoltà del processo di trasmissione dei valori, di educazione delle giovani generazioni e di formazione permanente degli adulti rispetto all'incidenza delle nuove tecnologie e alla fragilità delle relazioni. Ma conserviamo, anzi ravviviamo la speranza, sapendo di essere chiamati a sostenere un compito entusiasmante e difficile insieme.

B.S.



Mons. Ambrosio. (foto Cravedi)



**HOTEL
SAN GIUSEPPE**

Finale Ligure

L'Hotel San Giuseppe, situato in zona centrale e tranquilla, dista circa 300 metri dal mare.



Servizi: sala soggiorno, bar, sala lettura, Internet Point, ascensore, piscina, parcheggio privato (gratuito), locale deposito biciclette e piccola officina.



Servizio spiaggia convenzionato. Tutte le camere sono dotate di servizi privati, phon, TV sat, telefono e cassetta di sicurezza.

La cucina offre piatti della cucina tradizionale e locale, con una scelta tra tre primi e tre secondi; buffet di verdure. Prima colazione a buffet.

HOTEL SAN GIUSEPPE

Via G. A. Silla, 8 - 17024 Finale Ligure (SV)

Per informazioni: tel. 019.6816195 - fax 019.694348
e-mail: info@hotelsangiuseppe.com - www.hotelsangiuseppe.com



**DOMENICA
19 SETTEMBRE**
Palazzo Gotico

IL SEME DI NASIRIYAH: LA MORTE NON HA L'ULTIMA PAROLA

Margherita Coletta, vedova del brigadiere vittima dell'attentato del 2003: "Io e Giuseppe siamo ancora uniti, ci siamo solo divisi i compiti, io qui con Maria, lui lassù con Paolo". Un'associazione per aiutare i bambini in difficoltà

Ho conosciuto Margherita Coletta, ascoltandola incredula la sera stessa della strage di Nasiriyah: in lei vedevo il mistero di una fede fatta di granito, più forte di montagne di tritolo. Non potevo capire, potevo solo prendere atto. E così faccio tuttora ogni volta che la ascolto, anche quando con disarmante coerenza mi dice che «Dio non può volere il mio male, dunque qualsiasi cosa mi mandi io mi fido, Lui sa cosa è bene per me». O quando con la piccola Maria in braccio mi mostra le foto di Paolo, il suo primo figlio morto di leucemia a sei anni, e mi dice con certezza assoluta: «Io e Giuseppe siamo ancora uniti, ci siamo solo divisi i compiti, io qui con Maria, lui lassù con Paolo, ma un giorno torneremo insieme».

Così Lucia Bellaspiga, inviata di Avvenire, ricorda il suo incontro con Margherita Coletta, vedova del brigadiere dei Carabinieri Giuseppe Coletta, caduto a Nasiriyah il 12 novembre 2003 insieme ad altri 16 militari e 2 civili italiani. Da quell'incontro è nata,



Il brigadiere Coletta con alcuni bambini durante una missione. A lato, Margherita Coletta in Burkina Faso nell'estate del 2009 per la posa della prima pietra del Centro per orfani.



Sopra, la copertina del libro "Il seme di Nasiriyah", scritto da Lucia Bellaspiga con Margherita Coletta.

insieme ad un'amicizia, il libro "Il seme di Nasiriyah", edito da "Ancora". La giornalista di Avvenire intervisterà Margherita Coletta nell'ambito dell'incontro "Educare la mente, educare il cuore" nella mattinata di domenica 19 settembre a Palazzo Gotico.

Centro in Burkina Faso

Il 6 marzo 2005 ad Avola

(Siracusa), paese natale di Giuseppe Coletta, è stata inaugurata la sede dell'Associazione "Giuseppe e Margherita Coletta. Bussate e vi sarà aperto". Una data non casuale. Il 6 marzo di quell'anno Giuseppe avrebbe compiuto quarant'anni e la moglie Margherita ha voluto fargli un regalo speciale.

Durante le numerose missioni all'estero, infatti, il bri-

gadiere Coletta aveva maturato una grande attenzione al mondo dei più piccoli, una sensibilità da padre che ha conosciuto il dolore della perdita del primogenito Paolo. Dall'Albania al Kosovo, dalla Bosnia all'Iraq organizzava camion di aiuti: vestiti, scarpe, giocattoli, medicinali, il tutto grazie al suo carattere coinvolgente, superando difficoltà, vincoli, barriere...

L'Associazione, voluta da Margherita e da alcuni amici della coppia, si propone di portare avanti la missione di Giuseppe Coletta.

Sono già stati condotti a termine molti progetti a favore dell'infanzia in difficoltà. L'ultimo cantiere aperto è in Burkina Faso, nell'Africa occidentale, dove si sta lavorando per aprire un centro per bambini orfani e per costruire

un pozzo di acqua potabile. La prima pietra è stata posta da Margherita Coletta nell'estate del 2009.

I proventi del libro "Il seme di Nasiriyah. Giuseppe Coletta, il brigadiere dei bambini" - che sarà disponibile anche durante l'incontro alla "Grande Festa della Famiglia" - andranno all'Associazione per portare a termine il progetto nel Paese africano.

**DOMENICA
19 SETTEMBRE**
Piazzetta Pescheria

La pastorale del sorriso del Mago Sales

Il salesiano che usa l'illusionismo per promuovere i diritti dei bambini

Per la gioia dei piccini ritorna a far sorridere, domenica alle ore 14, in Piazzetta Pescheria, il Mago Sales. Un missionario della gioia, sarebbe meglio definirlo. Sì, perché il Mago Sales non è altro che don Silvio Mantelli, sacerdote salesiano plurilavato (in pedagogia e in teologia) che, sin da quand'era bambino, ha coltivato l'hobby dell'illusionismo. È una passione che l'ha portato ad esibirsi più di 250 volte all'anno per sensibilizzare e promuovere il diritto al sorriso per tutti i bambini del mondo.

TUTTA "COLPA" DELLA MAMMA. "Siccome mia madre da piccino mi diceva sovente «Sparisci... sparisci!», incominciai a pensare che da grande avrei fatto il mago",

spiega scherzosamente don Silvio. Il primo spettacolo a 13 anni, nel 1957: nacque allora il mago Mandrake. "Così mi chiamai - ricorda il sacerdote - Mi ero preparato accuratamente. Avevo preso in prestito un vecchio piviale dalla sagrestia del paese e mi ero messo in capo un logoro copricapo berbero, trovato in soffitta, insieme alla spallina da caporale di zio Giacomo. La prima prova fu davanti al grande specchio della camera da letto dei miei genitori. Allora mi sembrava di essere grande... Ora, che grande lo sono, continuo a fare gli stessi giochi e mi sembra di essere piccolo".

I giochi sono stati perfezionati lavorando sul campo prima, da giovane prete, in tanti oratori su e giù per l'Italia, e poi in giro per il mondo. Gio-

chi non fini a se stessi: il Mago Sales vuole educare e divertire e poi portare avanti progetti quanto mai seri come "Magiciens sans frontières" (maghi in missione speciale) e "Disarmo dei bambini" (una bacchetta magica in cambio di un'arma giocattolo).

"Chi salva un bambino, aiuta un pezzo di cielo a illuminare il mondo" è il motto dell'onlus Fondazione Mago Sales, nata nel 2001, che si ispira alla metodologia di don Bosco e promuove la solidarietà verso i bambini poveri delle missioni salesiane. Suoi prestigiosi testimonial sono il fantasma (allievo di Sales) Arturo Brachetti, il mago delle "Tene" Marco Berry ed il presentatore, illusionista e autore di programmi televisivi Walter Rolfo. La Fondazione attualmente aiuta più

di 4.000 bambini nel mondo a vivere decorosamente il grande dono della vita.

I PROGETTI IN CORSO. Sul sito (www.sales.it), oltre alle varie possibilità di sostegno a distanza, sono pubblicati alcuni progetti in corso ed ai quali si può contribuire.

Si tratta della costruzione di scuole in Madagascar, di quella del dispensario di Tulear, dell'emergenza ciclone Bemaneviky sempre in quello Stato e del sostegno agli ex bambini soldato. In Colombia poi, con il mago Marco Berry, porta avanti diversi progetti: dalla raccolta di fondi per la costruzione di una scuola al sostegno alla campagna alimentare sino al finanziamento di attività sportive. Inoltre sono attivi i progetti di liberazione dei bambini di fabbrica



Nella foto di Mistraletti, il Mago Sales (a destra) insieme a Sammita Luppi e Carlo Dionedi, presidente e vicepresidente del Forum delle Associazioni familiari alla "Grande Festa della Famiglia" 2009.

e di acquisto di biciclette per i cambogiani, poi di creazione di borse di studio per i bambini palestinesi.

Continua anche la raccolta di fondi per i bambini haitiani, per la nutrizione di mamme e bambini in Burundi nella zona di Kaburantwa, per l'assistenza alle bambine vendute come schiave e impiegate nel mercato Dantokpa di Cotonou in Benin e per la

creazione di borse di studio in Albania.

A luglio è partita anche la nuova campagna "I bambini, patrimonio mondiale dell'umanità". "Il bambino è il capolavoro della creazione - richiama don Silvio -. È il bene più rilevante che ci sia sulla terra, più grande del cielo, del mare, più prezioso di ogni opera d'arte".

Giovanna Ravazzola

Egalini Gioielleria
PIACENZA - via XX Settembre, 107 - Tel. 0523.324235

portachiavi Solo-tuo da indossare

Paul Picot
Artisan - Horloger - Suisse

ROBERTO GIANNOTTI

EMPORIO ARMANI

FARMACIA ZACCONI DR. DAVIDE
omeopatia - fitoterapia

**il 22 settembre
Esame del capello gratuito**

SERVIZI: AUTOANALISI
MISURAZIONE PRESSIONE
TEST INTOLLERANZE ALIMENTARI

Dotata di defibrillatore

VIA LEGNANO 5
29121 PIACENZA
farmacia.zacconi@cofarpa.it

Telefono:
0523.322951

giorno di chiusura: sabato pomeriggio

IMPRESA BISOTTI ARCH. AUGUSTO

- Restauri Edifici Storici
- Risanamenti Conservativi
- Restauri Facciate
- Ristrutturazioni
- Nuove Realizzazioni

da 100 anni nell'edilizia piacentina

IMPRESA BISOTTI Arch. AUGUSTO via Nicolini, 2 (PC) Tel. 0523/327655 - studiobisotti@libero.it



G R A F I C H E **L** A M A s.r.l.

L I T O G R A F I A



**PRESTAMPA
E PROGETTAZIONE**

STAMPA OFFSET



**LEGATORIA E
CONFEZIONE**

GRAFICHE LAMA s.r.l. - Strada ai Dossi di Le Mose, 5/7 - 29122 Piacenza
tel. 0523 592859 ra - fax 0523 592803 - e mail: info@grafichelama.com



**DOMENICA
19 SETTEMBRE**
Basilica di
S. Francesco

In San Francesco la mostra dedicata ai genitori di Santa Teresa di Lisieux

La presentazione alle ore 11.45 a Palazzo Gotico col carmelitano padre Antonio Sangalli. L'inaugurazione nella basilica di San Francesco alle ore 14. Resterà aperta fino al 4 ottobre

Genitori che generano santi": in concomitanza con la "Grande Festa della Famiglia" si inaugura, domenica 19 settembre alle ore 14 nella basilica di San Francesco, la mostra dedicata a Luigi e Zelia Martin, il papà e la mamma di Santa Teresa di Lisieux.

A presentarla a Piacenza sarà uno dei curatori, il carmelitano padre Antonio Sangalli, che è stato vicepostulatore della causa di beatificazione dei coniugi Martin. Padre Sangalli ha realizzato l'allestimento insieme a Bruno Biotti e Fabio Regazzoni per il Meeting di Rimini del 2009, in occasione del 150° anniversario delle nozze di Luigi e Zelia, celebrate ad Alençon nel 1858.

Si tratta di un percorso in 24 pannelli più il colophon che narra la storia dei coniugi Martin, due sposi che hanno vissuto la fede e la ricerca della santità dentro la condizione laicale, nella famiglia e nel lavoro.

Il titolo "Genitori che generano santi" è tratto da una lettera della zia Celina a Santa Teresina in cui s'illustrava come i due coniugi, santi essi stessi, hanno costituito una famiglia che è stata ambito educativo alla santità.

La famiglia Martin

Luigi Martin nacque in Francia, a Bordeaux, nel 1823. Studiò ad Alençon presso i Fratelli delle Scuole cristiane della città e, nonostante fosse figlio di un capitano dell'esercito francese, intraprese la professione di orologiaio.

Anche il padre di Zelia Guérin era un militare; quando andò in pensione, la famiglia si stabilì ad Alençon. Si conobbero proprio in quella città e si sposarono a mezzanotte del 12 luglio 1858 nella chiesa di Notre Dame dopo un breve fidanzamento.

Ebbero nove figli, quattro dei quali morti prematuramente. Le cinque figlie saranno tutte chiamate alla vita claustrale. Il 22 febbraio 1860 nacque Maria Luisa (si farà carmelitana), il 7 settembre 1861 Maria Paolina (anche lei sarà carmelitana); il 3 giugno 1863 Maria Leonia (monaca visitandina), il 13 ottobre 1864 Maria Elena (morta all'età di sei anni), il 20 settembre 1866 Maria Giuseppe Luigi (morto l'anno successivo), il 19 dicembre 1867 Maria Giuseppe Giovanni Battista (morto l'anno successivo), il 28 aprile 1869 Maria Celina (anch'essa carmelitana), 16 agosto 1870 Maria Melania Teresa (morta lo stesso anno). L'ultima figlia, nata il 2 gennaio 1873, è Maria Francesca Teresa, la futura Santa Teresa di Gesù Bambino del Volto Santo, patrona delle Missioni e Dottore della Chiesa dal 19 ottobre 1997.

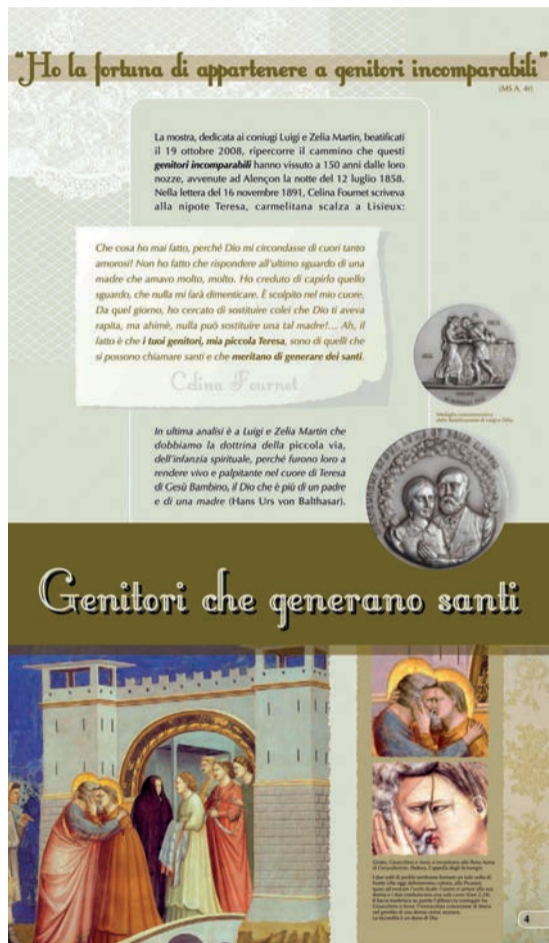
Due i punti saldi delle loro giornate: la preghiera ed il lavoro. Nel 1870 i coniugi Martin fecero una scelta quanto mai moderna: vendettero l'orologeria per sostene-

re Zelia nel suo faticoso lavoro di commercio di merletti. Con fede affrontarono anche la malattia di Zelia, che morì il 27 agosto 1877. Il marito si spense il 29 luglio 1894, dopo aver visto le figlie realizzare la loro vocazione religiosa.

Santi nel quotidiano

"La mostra - spiega padre Sangalli, che interverrà domenica mattina alle ore 11.45 nel salone di Palazzo Gotico e nel pomeriggio guiderà la prima visita alla mostra alle ore 14 in San Francesco - si propone di far entrare gli spettatori nella vita quotidiana di casa Martin". Attraverso foto e testimonianze tratte dal loro epistolario si ripercorre la vita dei due coniugi dall'infanzia sino al matrimonio. Tutto nella vita di coppia di Luigi e Zelia, dal lavoro all'educazione, sino alla dimensione della sessualità e della genitorialità, venne illuminato dalla luce della fede, della speranza e della carità.

"Non avremmo Santa Teresa di Gesù Bambino senza questi genitori - fa notare padre Sangalli -. Trasmisero la fede ai figli, l'impegno delle missioni, della preghiera, la vita dei sacramenti. È una cosa veramente ammirevole la fede di questi due genitori, l'amore che hanno avuto per la Chiesa, l'ascolto che questi genitori prestavano alla dottrina, ai precetti. Teresa stessa parla del papà e della mamma definendo-



A destra, dall'alto, Luigi e Zelia Martin e un'immagine della cerimonia di beatificazione dei coniugi Martin: è stata riconosciuta la guarigione ottenuta per loro intercessione del piccolo Pietro Schilirò, nato con gravi difficoltà respiratorie (nella foto).

Sopra, il carmelitano padre Antonio Sangalli, vicepostulatore della causa di beatificazione e curatore della mostra, di cui a sinistra è riprodotto un pannello.



li i suoi «incomparabili genitori».

La vita dei coniugi Martin entusiasma nella sua semplicità. "Santa Teresa - continua il carmelitano - diceva che guardando in volto il padre mentre stava pregando credeva ai santi. Luigi Martin era un uomo di grande modernità: ad esempio giocava in borsa, ma stava attento a non fare speculazioni. Lui e sua moglie misero da parte una fortuna nei diciannove anni di vita coniugale che servirono a Luigi, nei diciassette anni di vedovanza, per crescere le cinque figlie che divennero tutte monache".

Dichiarati beati nel 2008

Cristiani ferventi, caritatevoli, sempre attenti a vivere in consonanza con il Vangelo aderendo al piano preparato per loro dal Signore e a trasmettere la fede ai figli, i coniugi Martin sono stati beatificati il 19 ottobre 2008. È stata riconosciuta dalla Chiesa la guarigione, avvenuta per loro intercessione nel 2002, di Pietro Schilirò, quinto figlio di Valter e Adele di Leo di Monza, nato con gravi difficoltà respiratorie.

La mostra "Genitori che generano santi" - allestita grazie ai Sidef - Sindacato delle Famiglie e all'Ufficio catechistico diocesano - è inserita nel calendario di iniziative della Settimana Francescana promossa dalla basilica intitolata al santo di Assisi. Sarà visitabile fino a lunedì 4 ottobre negli orari di apertura della chiesa; saranno presenti guide per illustrare il percorso ai visitatori. L'ingresso è libero.

Giovanna Ravazzola

Adulti e giovani oltre l'emergenza educativa Il segreto di una buona educazione

(prosegue da pag. 1)

Benedetto XVI ha precisato che è "inevitabile" l'emergenza educativa in una società in cui prevale il relativismo, perché questo prima o poi condanna ogni persona a "dubitare della bontà della sua stessa vita e dei rapporti che la costituiscono, della validità del suo impegno per costruire con gli altri qualcosa in comune".

In nome di una sterile neutralità la nostra società ha abbandonato i giovani alla loro solitudine, vittime delle loro voglie senza fine, privi di un progetto del vivere che aiuti a valutare ogni azione, annoiati e in balia delle mode di turno.

Ma l'esperienza ci dice che altri giovani e adulti vincono lo scetticismo e l'indifferenza sulla vita quando si imbattono in qualcuno la cui vita documenti una pienezza di umanità che appare qualcosa di desiderabile anche per se stessi.

È grazie a questi incontri che la vita diventa un'avventura grande, dove l'educazione è il comunicare il proprio modo di rapportarsi con tutti gli aspetti dell'esistenza. Tanti genitori, insegnanti, uomini e donne di buona volontà con entusiasmo e passione si giocano in un rapporto educativo capace di stimolare fiducia, speranza e gioia di vivere.

Vorremmo che la nostra "Grande Festa della Famiglia", attraverso l'incontro con alcune di queste esperienze di educazione in atto, fosse una proposta soprattutto per il mondo adulto perché, come dice la scrittrice Natalia Ginzburg "... l'unica reale possibilità che abbiamo di riuscire di qualche aiuto ai figli nella ricerca di una vocazione (= nell'educarli, *nda*) è avere una vocazione noi stessi. Conoscerla, amarla e servirla con passione: perché l'amore alla vita genera amore alla vita".

Sannita Luppi

Presidente Forum delle Associazioni familiari di Piacenza

50%

fino al

di sconto sui mobili esposti

Lo stile non è mai scontato... i prezzi sì.

Fino al 50% su tutti i mobili in esposizione

mod

ARCHITETTURA D'INTERNI

C.so Vittorio Emanuele 142 - Galleria Politeama
PIACENZA - tel. 0523 322421 - Fax 0523 306322
info@mod.pc.it - www.mylife80m.it

DOMENICA
19 SETTEMBRE

Piazza Cavalli

LE BOTTEGHE DELL'EDUCARE

Scuola, dialogo con gli adolescenti, educazione alla sessualità, la musica come espressione del cuore e il significato dello stare insieme a tavola in famiglia: cinque spazi aperti al confronto tra i genitori, cinque esperienze di educazione "in atto"

Sono la novità dell'edizione 2010 della "Grande Festa della Famiglia": cinque spazi di incontro e confronto per genitori - e non solo - a partire da esperienze di educazione "in atto". Luoghi dove ascoltare, fare domande, esprimere dubbi, chiedere consigli, in modo da portare a casa qualche "attrezzo" in più per continuare nella vita quotidiana l'affascinante ma difficile mestiere di educare.

È questo il senso delle "botteghe dell'educare" dislocate, nel pomeriggio di domenica 19 (a partire dalle ore 15.30), tra Piazza Cavalli e Palazzo Galli, messo a disposizione dalla Banca di Piacenza.

Saranno guidate da esperti che sono prima di tutto educatori, a loro volta coinvolti a vario titolo (come genitori o insegnanti) nella crescita di bambini e ragazzi.

Gli spunti non mancheranno, né le opportunità per approfondire aspetti sui quali ci può essere difficoltà (vedi il dialogo con i figli adolescenti o l'educazione sessuale) o che sono trascurati, come la dimensione dello "stare a tavola" insieme o la musica come esperienza familiare.

Un voto alla Scuola

La bottega a cura dell'associazione professionale di insegnanti Dienes (Didattica e Innovazione scolastica) ha il provocatorio titolo "Promossa o bocciata? La famiglia dà il voto alla Scuola". A guidarla saranno il prof. Mauro Monti, dirigente scolastico all'Istituto "Mattei" di Fiorenzuola, e il prof. Angelo Lucio Rossi, laureato in Pedagogia e Filosofia, dirigente scolastico del Liceo "Marconi" di Pescara.

L'espressione "botteghe dell'educare" prende spunto da un'esperienza nata all'interno di Dienes: una rete di pratiche e relazioni nel mondo della Scuola per rispondere all'emergenza educativa. "Le «botteghe dell'educare» rappresentano - spiega il prof. Rossi - brani di realtà in cui già si sperimenta una soggettività in azione che diventa intrapresa, formazione, aggiornamento, costruzione di rapporti tra Scuola ed espressioni della realtà civile interessate all'educazione".

"Insegnare - sottolinea in-



In senso orario: il prof. Grandi durante una lezione a scuola; le psicologhe dell'Associazione "La Ricerca" Alessandra Zioni e Paola Marcinnò; il dottor Lorenzo Rizzi e Federica Fossati del CLOMB; Andrea Sinigaglia della scuola "ALMA" e il preside Angelo Lucio Rossi.



fatti il prof. Rossi - non è operazione solitaria del docente, ma impegno critico di reinvenzione solidale di una disciplina con gli alunni, in un contesto di cooperazione che è fattore imprescindibile di ogni scuola".

"L'immagine della bottega dell'artigiano come luogo in cui l'adulto, mentre è all'opera, si tiene vicino il giovane, ci sembra adeguata per qualificare lo spazio-tempo dell'ora di lezione. Il problema - precisa il prof. Rossi - non è di trasmettere regole e contenuti, ma di com-partecipare un'esperienza di esplorazione appassionata della realtà".

La cura per il desco

Oggi si è un po' persa, ma è una dimensione non secondaria della vita familiare: parliamo della cura per il desco.

Andre Sinigaglia, laureato alla Facoltà di Lettere e Filosofia alla "Cattolica" di Milano, lavora da anni nel settore dell'enogastronomia e del turi-

simo. Dal 2004 insegna storia e cultura della cucina italiana presso ALMA, la scuola internazionale di cucina italiana di Gualtiero Marchesi a Colorno, di cui è direttore operativo dal 2006. Sposato con Clarissa, una bimba di 1 anno e mezzo e un secondo in arrivo, sarà lui a guidare la bottega "Tutti a tavola! Il pranzo della domenica".

"La famiglia si salva a tavola - dice deciso Sinigaglia -. Nel rapporto tra tavola e famiglia, tutti i gesti, le parole, gli atteggiamenti hanno un valore educativo e contribuiscono a costruire la famiglia. Il desco, vale a dire la tavola preparata, manifesta l'amore, il voler bene di chi se ne è preso cura nei confronti di chi si siederà attorno ad essa e ne godrà".

"Il desco - sottolinea - diventa la sintesi di tutti i valori che sostengono la famiglia: il senso di appartenenza, il perdono, l'accoglienza, la gratuità, l'attenzione reciproca, la capacità di comunicazione tra le generazioni, il

senso di gratitudine. Il mangiare insieme è un percorso educativo che rafforza nei figli la fiducia nella vita, il gusto dell'esistenza".

"Anche il genitore che prepara - fa notare l'esperto - ne esce gratificato se è cosciente che attraverso la routine quotidiana dell'organizzazione del pranzo risponde al proprio compito: comunicare attraverso una continua tensione al bello e al buono che il senso della vita passa attraverso l'agape, parola greca che insieme significa banchetto e amore".

La bottega sarà corredata da una piccola degustazione.

I "nuovi" adolescenti

"Adulti credibili, adolescenti possibili" è il tema della bottega affidata all'Associazione "La Ricerca" e centrata sul rapporto genitori-figli adolescenti. A guidarla saranno le psicologhe Alessandra Zioni, specializzata in psicologia cognitiva, una lunga

esperienza agli sportelli d'ascolto nelle scuole, e Paola Marcinnò, specializzata in psicologia sistemica (ossia della famiglia), impegnata accanto ai genitori nei cammini di recupero dei figli con problemi di tossicodipendenza.

Il laboratorio, il più possibile interattivo, partirà da alcune sollecitazioni/provocazioni. "Proveremo a delineare insieme il ritratto della famiglia con adolescenti, indicando le risorse e le fragilità - spiega la dott.ssa Zioni -. Poi faremo altrettanto con gli adolescenti di oggi, sottolineandone i punti di forza e di debolezza. Ci concentreremo quindi sulla relazione tra genitori e figli adolescenti, a partire dalla metafora del «tiro alla fune» usata dallo psicoterapeuta Alberto Pellai. Verrà proposta la lettera che lui stesso ha scritto a sua figlia adolescente, come base per un confronto tra i partecipanti".

La riflessione si snoderà scandagliando alcune possibili "aree di conflitto": il corpo, la scuola, il gruppo, le trasgressioni (sostanze e non solo). "Chiuderemo con la lettura di un articolo di Charnet, dal titolo «Non sparate sui nuovi adolescenti», in modo da concludere sottolineando i punti di forza su cui far leva nella relazione educativa".

Un'ottica propositiva, dunque, quella di questa bottega, che - sintetizza la dott.ssa Zioni - si propone quattro obiettivi: "provare a maturare una genitorialità più consapevole; confrontarsi sui modi di intendere l'educazione e sui diversi modelli educativi; offrire uno spazio per riflettere insieme; facilitare la relazione tra le varie agenzie educative".

La musica "maestra"

"La musica maestra" è il titolo della bottega che sarà coordinata dal prof. Giovanni Grandi, musicista e docente di educazione musicale alla scuola media "Sacra Famiglia" di Cremona. Classe 1980, ha iniziato lo studio della tromba all'età di 9 anni col m° Doldi e si è diplomato al Conservatorio "Nicolini" nella classe del m° Caggiati.

"«Un oratorio senza musica

è come un corpo senza anima». Questa citazione di San Giovanni Bosco si può immediatamente trasportare in ogni ambito della vita, anche e soprattutto in quello familiare - commenta il prof. Grandi -. Se penso alla mia famiglia non posso che ricordare con gratitudine tutta la musica che vi ho trovato e che mi ha educato: dalle sinfonie di Beethoven alle canzoni di Claudio Chieffo, dai canti degli alpini alle canzoncine che mia mamma si inventava per noi bambini. Ecco da dove nasce il modo di fare musica e di ascoltarla che propongo".

"La musica - aggiunge - ha lo straordinario potere di entrare dentro una persona, di farle compagnia, di comunicare in modo misterioso ma concreto le cose che il cuore continuamente ricerca e attende. Per questo la musica è maestra: è una continua educatrice del cuore, per tutti. Non solo per i musicisti o gli addetti ai lavori. In questo senso si inserisce questa proposta all'interno della Festa della Famiglia, affinché si possa fare esperienza - anche attraverso l'ascolto di alcuni brani - di quanto la musica possa lasciare un segno in chi veramente l'ascolta".

Il corpo racconta

Pur bombardati da tante sollecitazioni e informazioni sui temi della sessualità, i ragazzi spesso si rivelano confusi, disorientati. È importante che i genitori riprendano in mano il proprio ruolo educativo anche in questo campo. Per questo a guidare la bottega "Mamma, papà, mi spiegate? Un aiuto all'educazione sessuale" saranno due esperti del Centro Lombardo Metodo Billings di Milano che sono anche mamma e papà. Federica Fossati, infermiera, animatrice del laboratorio "Il corpo racconta" per mamme e figlie preadolescenti, e il dott. Lorenzo Rizzi, pediatra, che con altri sensibilizzatori del Clomb sta progettando corsi dedicati a coppie di papà e figli adolescenti.

"I cambiamenti puberali - spiegano - offrono lo spunto per cercare e trovare informazioni corrette e scientifiche, ma anche per scoprire la propria ricchezza interiore, in una fase della crescita in cui la Scuola non offre ancora le risposte ai mille perché che affiorano, mentre le trasformazioni che si osservano in sé mettono in crisi corpo, mente e cuore. Nei corsi si favorisce l'alleanza tra genitori e figli, si offrono spunti di dialogo in famiglia e si è stimolati ad accrescere la stima di sé affinché ognuno si senta in diritto di essere amato e rispettato".

La bottega sarà basata sul dialogo: così i partecipanti saranno i registi stessi del laboratorio. La sperimentazione di alcune tecniche vissute durante i corsi e l'osservazione dei materiali utilizzati permetterà di intuire il modo con cui i ragazzi possono avvicinarsi ad argomenti che li incuriosiscono, ma di cui talvolta faticano a parlare, e di avere idee su come spiegare ai propri figli realtà tanto comuni quanto meravigliose. L'uso delle metafore è ad esempio di grande aiuto per calarsi con semplicità in concetti sovente considerati difficili. "Nulla è lasciato al caso. Gli oggetti, le immagini, i giochi hanno un significato che va oltre l'apparenza. Anche questo è fondamentale: nell'età in cui l'apparenza sembra avere il sopravvento sulla realtà, accorgersi che c'è un significato più profondo dietro ciò che appare banale può essere un passo importante verso la maturità".

B. S.

LA SCUOLA DI CONVENIENZA!

Durban's

DENTIFRICO ACTIV DURBAN'S - 75 ml €0,50

KINDER BRIOSS

KINDER BRIOSS 10 pezzi - 280 g €1,59

ACQUA MINERALE ALTA VALLE - 1,5 l €0,25

MINISTRONE CLASSICO LA VALLE DEGLI ORTI surgelato - 450 g €0,99

dal 9 al 18 settembre in tutti i supermercati **DIMEGLIO**

BILANCIATI ASSOCIATI GRANDI IMPIANTI s.r.l.

PROGETTAZIONE - VENDITA - ASSISTENZA TECNICA

VENDITA E RIPARAZIONE DI:
BILANCE, AFFETTA SALUMI, STADERE A PONTE IN BILICO, LAVASTOVIGLIE, CUCINE, ATTREZZATURE INDUSTRIALI PER RISTORANTI, BAR, NEGOZI, MENSE, COMUNITA'

Bilanciati Associati Grandi Impianti srl
29100 Piacenza - Viale dell'Industria, 74-76 - Tel. 0523 590256
Fax 0523 590701 - E-mail: bilanciati.associati@libero.it



**DOMENICA
19 SETTEMBRE**
Piazza Cavalli

Comicità con Claudia Penoni e il rock 'n roll dei "Jailhouse"

Sul palco l'artista di Zelig e musica dal vivo in stile anni Cinquanta e Sessanta

La comicità intelligente sposa la buona musica nella domenica sera della "Grande Festa della Famiglia". Alle 21, direttamente da "Zelig", salirà sul palco Claudia Penoni.

Solare anche al di qua del piccolo schermo, la Penoni ha alle spalle una lunga carriera iniziata frequentando per due anni il Laboratorio Teatrale di Torino, dove ha scoperto la magia del teatro. "Cominciai così il mio percorso d'attrice lavorando in teatro ma, nonostante mi applicassi col massimo impegno in drammi e tragedie - spiega nel suo sito - scoprii, mio malgrado, di avere una vena comica che mi ha portato a lavorare in commedie brillanti e nel cabaret".

Una vena che l'ha portata sul palco del varietà televisivo più famoso d'Italia. Nell'edizione 2007-2008, in coppia con Leonardo Manera, ha portato al

successo il personaggio Cripzak nel siparietto "Cinema Polacco". Nel 2008 partecipa a "Zelig" da solista interpretando la signora Varagnolo.

"La signora Varagnolo - illustra - è nata per caso: dovevo riempire un buco di scena, dei colleghi dovevano cambiarsi d'abito e ci voleva un monologo comico per riempire. Comunque la signora Varagnolo esiste: non è identica alla mia, ma cammina così e in quanto al vestito si avvicina molto". Attraverso questa ed altre macchiette, la Penoni fa riflettere, con il sorriso, sulla frustrazione e i condizionamenti cui è sottoposta la donna contemporanea con la sapienza di chi ha calcolato per anni il palco teatrale e la prontezza di chi ha alle spalle numerose esperienze nel campo del doppiaggio.

Tra i suoi impegni la comica trova il tempo per progetti di



Da sinistra, Claudia Penoni nei panni della Signora Varagnolo e la locandina della "Jailhouse rock 'n roll band".

rilevanza sociale come la campagna "Se guidi non bevi" per la prevenzione degli incidenti stradali connessi al consumo di alcol. A questo scopo è stata protagonista, col comico Paolo Cevoli, di spettacoli teatrali il



cui ricavato è stato destinato all'acquisto di un'apparecchiatura bio-medica portatile da utilizzare per il monitoraggio delle sostanze intossicanti nelle urine nell'ambito dell'attività di prevenzione.

DA ELVIS AI BEATLES. Il secondo momento della serata sarà firmato dalla "Jailhouse rock 'n roll band", nata nel 2009 dall'incontro di tre musicisti professionisti che, dopo anni d'esperienza in generi musicali diversi, si sono trovati ed hanno deciso di tornare alla passione di sempre: il rock'n'roll.

Sam Ranieri (chitarra e voce) è il "più esperto del genere": ha già suonato in tanti gruppi r'n'r e rockabilly come i Sandy Ford, The Bop Pills, Ellis & The Angry Teens, The Roadracers. Oggi è leader dei Dragons che hanno fatto da supporter agli Stray Cats, suonato al Rock in Idro insieme a gruppi come Baby Shambles, Social Distortion e Pogues.

Max Muller (batteria) ha suonato per molti anni con la band Custodie Cautelari ed è l'ideatore della "Notte delle Chitarre"; ha suonato inoltre in giro per tutta l'Italia con Alex

Britti, Irene Grandi, Neffa, Niccolò Fabi, Eugenio Finardi, Gatto Panceri, Maurizio Solieri, Noemi, Elio.

Andrea Fedeli (basso, chitarra e voce) è il più giovane del gruppo, ma oltre ad aver suonato con diversi gruppi nel panorama piacentino ha avuto modo di suonare in molti locali di Londra con artisti inglesi, perfezionando così la sua tecnica e il suo stile; attualmente collabora con gli Houston, i 4EVER e con i Dookie, la Green Day tribute band.

Lo spettacolo dei "Jailhouse" trae ispirazione dal repertorio del mitico Elvis, dai Beatles, da Eddie Cochran, Bobby Fuller, Chuck Berry e da tutto il repertorio classico, ma non scontato, del rock'n'roll anni '50 e '60. Inoltre non mancano inediti della band che vengono suonati durante i concerti nell'inconfondibile "stile Jailhouse".

G.R.

TUTTI I VOLTI DEL FORUM

Una grande famiglia di associazioni che a livello nazionale coinvolge oltre cinquanta realtà. La "rete" piacentina è nata l'8 febbraio 2008

A Piacenza il Forum delle Associazioni familiari nasce l'8 febbraio 2008.

Vi hanno aderito Sindacato delle Famiglie (Sidef), Associazione nazionale Famiglie Numerose, Movimento Famiglie Nuove, Azione Cattolica, Ass. "Il Circolino", Acli, Movimento Cristiano Lavoratori, Rinnovamento nello Spirito, Coldiretti, Ordine Francescano Secolare, Centro Italiano Femminile, Confederex, A.Ge. di Carpaneto, Serra Club, Ass. "Il brutto anatroccolo", Ass. "La Ricerca", Centro Sportivo Italiano, Ass. "San Vincenzo".

Il Consiglio direttivo è composto da Sannita Luppi del Sidef (presidente), Carlo Dione di dell'Ass. Famiglie Numerose (vicepresidente), Alessandro Dosi dell'Ass. Famiglie Numerose (segretario), Mario Tondini delle Famiglie Nuove (tesoriere) e Gianna Paglia de Il Circolino (consigliere).

Collabora alla realizzazione della 2ª "Grande Festa della Famiglia" anche l'associazione di insegnanti "Diesse".

Il SINDACATO DELLE FAMIGLIE è sorto nel 1982 a Milano con lo scopo di riaffermare che la famiglia non è solo una sfera di affetti privati, ma un soggetto sociale che svolge funzione di pubblica utilità. Pertanto alla famiglia devono essere riconosciuti non solo doveri, ma anche diritti da sostenere con iniziative politiche e riforme sociali. A Piacenza è attivo dal 2003. Ha organizzato a livello cittadino iniziative rivolte alla promozione della famiglia e della figura genitoriale in ambito educativo. La presidente della sezione piacentina è Rosa Cammi.

ASS. NAZIONALE FAMIGLIE NUMEROSE è nata nel 2004 per iniziativa di Mario ed Egle Sberna di Brescia. Riunisce famiglie con 4 o più figli, tra naturali, adottati o in affidamento. Si propone di salvaguardare i diritti delle famiglie numerose; sostenere la partecipazione attiva e responsabile delle famiglie alla vita culturale, sociale, politica; promuovere adeguate politiche familiari che sostengano le funzioni della famiglia e dei suoi diritti. Responsabile per Piacenza è Carlo Dionedi.

Nasce nel 1967 FAMIGLIE NUOVE, figlia del Movimento dei Focolari di Chiara Lubich. Comprende più di 300mila aderenti e 4 milioni di simpatizzanti nei cinque continenti. Lavora per mettere a punto una cultura familiare costruita su quattro linee guida: spiritualità, educazione, socialità, solidarietà. Tutto parte dall'impegno dei suoi membri a vivere la spiritualità dei Focolari, quella dell'unità. Il rapporto di profonda unione che i due genitori costruiscono giorno per giorno di-

venta un riferimento educativo per i figli. I responsabili piacentini dei Focolari sono Pierangelo Romersì e Maria Chiara Massari.

L'AZIONE CATTOLICA, associazione di laici radicata nella Chiesa locale, da sempre è animata dall'attenzione educativa rivolta a ragazzi, giovani e adulti. È presente in 219 diocesi con 360mila aderenti. A Piacenza è attiva dal 1920 quando 17 circoli si sono associati alla Società della Gioventù Cattolica Italiana (nata a livello nazionale nel 1868). Il presidente diocesano è Pierpaolo Triani.

Le ACLI (Associazioni cristiane lavoratori italiani) sono un sistema diffuso e organizzato sul territorio che promuove il lavoro e i lavoratori, educa alla cittadinanza attiva, aiuta e sostiene i cittadini, in particolare quanti si trovano in condizione di emarginazione o a rischio di esclusione sociale. Contano in Italia oltre 980mila iscritti e 8mila strutture territoriali, tra cui 4mila circoli, 105 sedi provinciali e 21 regionali. A Piacenza hanno sede in via Beverora 18; la presidente è Bruna Fava.

IL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI è una realtà di solidarietà e volontariato che raggruppa coloro che, nell'applicazione della Dottrina Sociale della Chiesa, ravvisano il fondamento per un rinnovato ordinamento sociale, in cui siano assicurati, secondo giustizia, il riconoscimento dei diritti e la soddisfazione delle esigenze spirituali e materiali dei lavoratori. A Piacenza ha sede in piazzale delle Crociate 8; presidente provinciale è Umberto Morelli.

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO è una realtà ecclesiale sorta nella Chiesa cattolica nel 1967 negli Usa. Punta a far riscoprire il dono dello Spirito Santo come forza nella vita del cristiano. A Piacenza è presente dal 1978 col gruppo "Maria Immacolata". In diocesi sono presenti quattro gruppi (S. Dalmazio, San Savino, N.S. di Lourdes a Piacenza e Castelsangiovanni) per un centinaio di aderenti. Il responsabile diocesano è Teresio Cerini.

Educare attraverso lo sport è la missione del CENTRO SPORTIVO ITALIANO (CSI), la più antica associazione polisportiva attiva in Italia, nata nel 1944 su iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica. Fondata sul volontariato, promuove lo sport come momento di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione

cristiana dell'uomo e della storia nel servizio alle persone e al territorio. A Piacenza ha sede a Palazzo Fogliani (via San Giovanni 7); presidente è Piergiorgio Visentin.

COLDIRETTI è fondata il 30 ottobre 1944 da Aldo Bonomi, uno dei futuri Padri costituenti, che aveva ricevuto dall'Azione Cattolica l'incarico di occuparsi, a livello nazionale, della gioventù rurale. Oggi Coldiretti comprende 18 Federazioni regionali, 98 Federazioni provinciali, 765 Uffici di zona e 9.812 sezioni periferiche. A Piacenza ha sede al Consorzio Agrario (via Colombo 35). Presidente provinciale è Luigi Bisi.

IL CIRCOLINO nasce a Piacenza nel 2004 come associazione di solidarietà sociale, senza scopo di lucro, per accompagnare i ragazzi nella crescita educativa e culturale secondo la tradizione della dottrina sociale della Chiesa. Ha sede presso l'oratorio di Santa Maria in Torricella.

L'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE è costituito da cristiani che, mediante una professione solenne, si impegnano a vivere il Vangelo alla maniera di S. Francesco, nel proprio stato secolare, osservando una Regola speci-

fica approvata dalla Chiesa. I francescani secolari in Italia sono circa 68mila, organizzati in 2.200 fraternità locali. A Piacenza sono presenti due fraternità: presso i Cappuccini in S. Rita e presso la basilica di S. Maria di Campagna.

CONFEDEREX (Confederazione Italiana ex alunni ed alunne della Scuola Cattolica) nasce a Roma nel '53 per sostenere la scuola cattolica e sensibilizzare gli ex alunni ai problemi del mondo ecclesiale e della società. Presidente provinciale è Maurizio Dossena.

Il SERRA CLUB, nato nel 1935 negli Usa, approda in Italia a Genova nel 1957, grazie al sostegno del card. Giuseppe Siri. La principale finalità del Serra Club - che porta il nome del missionario francescano padre Junipero Serra - è sostenere le vocazioni e i sacerdoti nel loro ministero. A Piacenza è attivo dal 1991, con sede al Centro Manfredini (via Beati); presidente è la prof. Giuliana Bigazzi.

CENTRO ITALIANO FEMMINILE nasce nel '44 come collegamento di donne e di associazioni d'ispirazione cristiana, per contribuire alla ricostruzione del Paese attraverso la partecipazione democratica, l'impegno di promo-

zione umana e di solidarietà. A Piacenza è attivo dal 1945; presidente è Giuseppina Schiavi.

"LA RICERCA" è fondata a Piacenza nel 1980 da don Giorgio Bosini per rispondere al disagio dei giovani tossicodipendenti. In questi trent'anni ha ampliato il raggio d'azione, fedele al "Progetto Uomo" di don Mario Picchi, su cui si fonda il suo metodo educativo. Alla prima comunità terapeutica "La Vela" a Justiano, si sono affiancate la comunità per mamme "Luna Stellata" a La Magnana, la comunità per persone con problemi di dipendenza correlati a disturbi psichiatrici "Emmaus" e la casa accoglienza per malati di Aids "Don Venturini", entrambe alla Pellegrina. "La Ricerca" porta avanti servizi di prevenzione, gruppi di auto-aiuto per genitori, sportelli di ascolto e progetti nelle scuole; il "Gruppo Diogene" si rivolge ai giovanissimi assuntori di droghe e alcol. Nel 2007 in via Lanza ha aperto il servizio Counseling. La sede principale è in Stradone Farnese 96. Presidente è Daniela Scrollavezza.

L'A.GE. (Associazione Italiana Genitori), fondata nel '68, si articola in gruppi locali di genitori che, ispirandosi ai valori della Co-

stituzione e all'etica cristiana, intendono partecipare alla vita scolastica e sociale per fare della famiglia un soggetto politico. È attiva a Carpaneto, Fiorenzuola, Pontedell'Olivo e Gropparello.

L'ASS. "SAN VINCENZO" riunisce persone che intendono vivere la carità secondo il Vangelo, sul modello di S. Vincenzo de' Paoli, che nel 1617, per la prima volta, radunò un gruppo di donne e organizzò le loro iniziative d'assistenza alle famiglie povere della parrocchia. Si propone di lottare contro ogni forma di povertà morale e materiale e di promuovere la dignità e la crescita delle persone coinvolte. Presidente del Gruppo di Piacenza è Lucia Badagnani.

L'ASS. "IL BRUTTO ANATROCCOLO" nasce nel 2007 a Piacenza su iniziativa di un gruppo di genitori adottivi e non, per aiutare le famiglie nei problemi del post-adozione: grande attenzione è posta ai bambini con problemi fisici o di salute e a quelli che all'apparenza non hanno nessun tipo di problematica ma che comunque portano con sé il lutto dell'abbandono, con il quale prima o poi dovranno fare i conti. La sede è in viale del Guazzo 2 a Piacenza.

DIESE (Didattica e Innovazione Scolastica) è un'associazione professionale di insegnanti; svolge attività di formazione dei docenti di tutti gli ordini e gradi dal 1987. È articolata in 40 sedi locali, provinciali e regionali. Presidente per Piacenza è il prof. Mauro Monti.

pavimenti
FRANCO
ZEPPI
rivestimenti

ZEPPI
Cav. Franco e Figli s.r.l.

Laterizi in genere e trasporti edili
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI MARCHE
Posa in opera specializzata

MARAZZI **VELUX**
MAPEI **PALAZZETTI**
La finestra per tetti
IL PARTNER MONDIALE DEI COSTRUTTORI COLLANTI CAMINETTI

SEDE: via Radini Tedeschi, 42 - Piacenza
Tel. 0523.593435 r.a. - Fax. 0523.591768
ESPOSIZIONE: via Conciliazione, 58 - Piacenza
Tel. 0523.593284 - Fax. 0523.594130
MAGAZZINO: via Radini Tedeschi, 35 - Piacenza
Tel. 0523.578217 - Fax 0523.591768
MAGAZZINO: via Rigolli, 54-56 - Piacenza
Tel. 0523.593169 - Fax 0523.609029
MAGAZZINO: strada Bobbiese, 20 - La Verza - Tel. 0523.712718

valeinfo

SERVIZI INFORMATICI
ASSISTENZA TECNICA
CORSI & FORMAZIONE
CONSULENZA

Vale di R. Mori | Via Farnesiana, 102 | 29122 Piacenza
tel/fax 0523 579769 | info@valeinfo.net | www.valeinfo.net



**Si ringrazia
per il contributo
offerto alla realizzazione
della Grande Festa della Famiglia:**



COMUNE DI PIACENZA



PROVINCIA DI PIACENZA



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA



Camera di Commercio
Piacenza



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO



COLLEGIO ALBERONI OPERA PIA ALBERONI



DIOCESI DI PIACENZA-BOBBIO
UFFICIO CATECHISTICO

